Anno XXIII | Lunedì 9 Settembre 1889 | Abbonamento Postale | N. 215

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Nessuno vorrebbe o potrebbe fare desso il profeta sull'esito possibile delle rossime elezioni politiche in Francia, assime trattandosi di un Popolo così utabile ne' suoi propositi politici, del uale si può dire davvero, ch' esso è roprio di opinione contraria, e dove sono nti i pretendenti sia alla sovranità, a al potere. Pure una opinione si porebbe azzardare; ed è che ci possa essere almeno un momentaneo accordo a i revisionisti di varia specie ed apiranti anche a chiedere al suffragio niversale una Costituente. La chiedono monarchici, gl' imperialisti, i boulanisti ed anche coloro, che pure dicenosi repubblicani, sono malcontenti del overno che esiste, e vorrebbero in ualsiasi modo mutarlo, dacchè coll'apello di tanti al suffragio universale si iconosce anche la sovranità del Popolo. I repubblicani sinceri, e che non dorebbero mirare a scopi personali, se nesti e previdenti, hanno il torto di on sapersi unire per la conservazione ella Repubblica, senza azzardarsi ad ndare incontro all' ignoto, che potrebbe iventare per essi una delusione. Certamente i governanti attuali si dimorano molto energici e sanno anche conurre le elezioni nel loro senso; ma si non possono dirsi sicuri di nulla olle tendenze revisioniste di adesso e ol lasciare che si proceda sulla via di olere una nuova Costituente. E' proabile che da tutto questo andazzo rilti una grande confusione, non digiunta forse da qualche pronunciamento ilitare alla spagnuola. Egli è certo, he l'esercito ha per capi degli uomini he sono saliti coi diversi Governi che succedettero con intenti contrarii quali parecchi di essi potrebbero artecipare, massime se si tratti di sare di più. Se c'è un Boulanger, posno esserci anche degli altri nel fondo mili a lui, che credano di poter lavoare o per sè, o per taluno dei pretenenti. Le sorti della Nazione francese ono insomma messe ad una specie di ttio; e dobbiamo aspettare di vedere hi vincerà.

Dopo un manifesto molto calcolato temperato del nipote di Luigi Filippo nome della monarchia, leggiamo nel *Figaro* un colloquio in tono più risouto del principe Vittorio Napoleone, he per l' Impero domanda un plebiscito iretto del suffragio universale, e che orrebbe essere imperatore, ma della epubblica come i due Napoleoni ed nche responsabile, ma dare più autorità l capo del Governo. Ci sembra che le ue parole, perchè molto franche, abiano fatto sensazione.

Noi, come Italiani, dobbiamo augurarci che ad ogni modo la Repubblica ussista e non sia surrogata da un potere iù accentrato, il quale potesse più failmente avverare il desiderio dei Franesi di distruggere l'unità di codesta overa Italia di cui sono gelosi ed alla uale dichiararono intanto la guerra conomica a tutta oltranza, anche se on essa danneggiano sè stessi. Benchè rgamente pagati con Nizza e Savoja el loro aiuto col quale speravano, ed nche lo dicevano, di non fare altro che ostituirsi all' Austria in Italia, connuano ad accusarci d'ingratitudine, si anno un alleato perfino del Vaticano, opo averci preso Tunisi a quel modo he tutti sanno per porsi di fronte alla icilia, immemori dei vesperi siciliani, ono in via d'inventare nuovi Krumiri ella Tripolitania e chiamano una proocazione la nostra difesa dell'isola di Sardegna cui aspiravano a prendersi, come le Isole Baleari alla Spagna, per la famosa Lega latina, che avrebbe dovuto rendere suddite le due penisole alla futura padrona del Mediterraneo, cui però avrebbero dovuto dividere colla dispotica e barbara Russia.

Ora trovarono degli alleati nel galeotto Amilcare Cipriani e nei suoi amici i cosidetti onorevoli Imbriani, Costa, Cavallotti, i quali, dopo avere dato pubblicamente la loro parola d'onore di fedeltà alla Patria ed al Re ed alle istituzioni con cui si fece la sua unità, promettono ai Francesi di allearsi con loro contro la Monarchia italiana confermata da tanti plebisciti, per i loro sogni d'una Repubblica universale di quel tipo della Francese, che è soltanto una Repubblica di nome, e non di fatto come sono quelle della Svizzera e degli Stati Uniti.

E' veramente umiliante per l'Italia di contare fra i suoi rappresentanti dei cittadini infidi come codesti pazzi tanto frivoli quanto ambiziosi, che fanno lega collo straniero contro la Patria ed accusano il proprio Governo di voler fare la guerra ad altri solo perchè pensa a difenderla. Fu giusta la parola colla quale altri chiamò *comica* l'insurrezione degli scimmiotti che vorrebbero sacrificare l'Italia allo straniero, e contro cui si dichiarò tutta la stampa onesta dell'Italia. Pensate per un poco il Cavallotti presidente della Repubblica suddita alla francese, e certo troverete che egli è un *comico*, ma di cattivo genere, che può chiamare dietro sè più che gli applausi le fischiate.

Mentre nell' Inghilterra diventavano sempre più estesi e minacciosi gli scioperi, ora c'è qualche speranza d'intendersi, come anche coll'Irlanda. Sul Continente si continuano a commentare i viaggi dei sovrani. Di quelli dell'Imperatore Guglielmo si potrebbe dire, che esso dimostrò avere la Germania guadagnato di certo qualche cosa nell'Alsazia, non tanto però nella Lorena, perchè, se nella prima la popolazione è ancora affatto tedesca, non si può dire altrettanto di tutta quella della seconda. Dopo tutto ora si parla di nuovi armamenti in Germania.

L' imperatore Francesco Giuseppe visita la Gallizia, che è la sua parte della Polonia; e certo gli abitanti di questa parte sono ora meglio trattati che non i Polacchi soggetti allo czar, che vuole farne dei Russi, e quelli della Posnania, dove Bismarck lavora da molto tempo per germanizzare quelle popolazioni co' suoi Prussiani. Si domanda ora, se il viaggio dello czar Alessandro in Danimarca dovrà essere seguito dalla visita a Guglielmo nella capitale Berlino, o se l'incontro non si farà che a Postdam come alcuni asseriscono, od anche a Berlino, ma molto tardi, giacchè Guglielmo sta per venire a Monza e per andare poscia ad Atene.

Pare, che i Danesi non amino di essere dalla Russia trascinati in un'altra guerra alla Germania. Essi però farebbero bene a confederarsi cogli altri Stati Scandinavi, la Svezia e la Norvegia. E così dovrebbe fare il Belgio coll'Olanda. Nè meno avrebbero bisogno di farlo la Serbia e la Bulgaria, ed anche la Rumenia, dove la Russia cerca sempre di seminare la discordia, od almeno i sospetti fra loro, per poter cogliere la prima occasione che si presentasse per agire a loro danno ed estendere sotto qualsiasi forma il suo Impero. Come la Francia guarda la Germania quale suo ereditario nemico, così ora la Russia panslavista guarda per tale l'Impero danubiano. I Magiari, che formano una nazionalità isolata tra le diverse popolazioni slave che la circondano da ogni parte, dovrebbero anch'essi pensare al loro avvenire, dacchè il dualismo potrebbe correre dei non lontani pericoli per la sua stessa esistenza.

L'opera dei Croati adesso in Dalmazia, anche se mirasse ad unificare attorno a sè gli Slavi danubiani ed i nuovi acquisti dell'Austria, potrebbe tornare a loro fatale colle tendenze panslaviste attuali, che mirano molto più in là. Si sa che la Russia vorrebbe per sè anche la Dalmazia; per cui i Croati, operando come fanno con barbare violenze contro l'elemento italiano predominante in tutte le città della costa dalmatica, lavorerebbero per la Russia. Anche per l' Ungheria, che preferì di vedere italiana Fiume al renderla croata, una Dalmazia autonoma, che potesse col più civile elemento italiano rendere più aderenti anche i Popoli di nuovo acquisto per l' Impero danubiano, svolgendone la produzione ed i commerci, gioverebbe assai più che non un ampliamento a suo danno della Croazia, che troppe volte si manifestò avversa ai Magiari. Per questi, come noi l'abbiamo detto molti anni fa nel giornale l'*Alleanza* diretto da un amico ora deputato a Buda-Pest, col quale collaboravamo, la migliore guarentigia dell'avvenire sarebbe una alleanza delle diverse nazionalità danubiane autonome, come noi fin d'allora lo consigliavamo. Anche se le condizioni attuali sono politicamente diverse, non lo sono sostanzialmente; poichè il nemico da cui tutte quelle nazionalità devono difendersi è sempre il colosso del Nord di cui si mostrano alleati anche gl' imbecilli repubblicani dell' Italia: ed a questa difesa sono interessate anche le potenze pacifiche, com' è certo l' Italia, la quale potrebbe anche nelle regioni emancipate dalla Turchia estendere i suoi commerci e l'opera della sua civiltà, quale dovrebbe essere il suo scopo presente colà ed altrove.

Ma pur troppo quegli stessi imbecilli, cui altri chiamerà forse con più ragione malvagi e nemici della Patria, se non nelle intenzioni, nel fatto, vorrebbero toglierci anche ogni possibilità di utili espansioni colla pace di cui saremmo i veri promotori per noi e per altri. Noi, a sentirli, dobbiamo chiuderci in quella oziosità chiacchierona ed in quelle lotte partigiane, le quali potrebbero condurre da ultimo alla guerra civile, come scoppia di frequente in Francia. Se costoro si occupassero di studiare sotto tutti gli aspetti il territorio nazionale e di divulgare le idee ed i fatti che valgano a migliorarlo e ad accrescere per il bene comune la utile operosità di tutti, non diremmo che, se non molta, qualche ragione non avrebbero di chiamarci ad operare in casa nostra. Ma chi può oggidì ammettere, che si facciano gl'interessi di casa senza pensare anche al di fuori e senza cercarli, come facevano già nel medio evo le nostre Repubbliche industriali, navigatrici e commerciali, in tutto il Levante? I politicastri oziosi d'oggidì, che fanno della cattiva politica, non sapendo far altro, vorrebbero perfino che noi abbandonassimo alla Francia anche la nostra stazione marittima del Mar Rosso, la quale è pure, se non altro, un principio della futura nostra espansione marittima e commerciale.

Il canale di Suez, che tornò ad accostare l'Oriente all'Italia ora resa una ed alle cui porte essa è collocata, deve essere stato costruito a vantaggio di tutti gli altri, degl' Inglesi, dei Francesi, degli Olandesi, dei Tedeschi, degli Austriaci, dei Greci e non degl'Italiani! Essi stieno in casa a leggere le stolte diatribe di giornali messi al servizio dell'estero, le sciocchezze del comico Cavallotti, che ci rende ridicoli anche fuori d'Italia. Guai, se noi pensiamo, come gli altri, ad aprire delle correnti commerciali anche sulle coste dell'Africa, dell'Asia e dell'America! I nepoti di Cristoforo Colombo e di Marco Polo se ne stieno a casa loro e rinunzino perfino alla penisola di Massaua ed all'altipiano di Asmara ed al posto di Keren, che ci possono aprire delle vie commerciali all'interno dell'Africa le di cui coste sono oramai possedute quasi interamente dai diversi Stati grandi e piccoli dell' Europa, la quale dura molta fatica a tenersi stretta in sè stessa.

⁂

Non abbiamo proprio potuto trattenerci dal dire il fatto loro ai nostri politicanti dell'ozio che chiacchierano molto e nulla fanno. Anche le accoglienze fatte in Italia alla missione scioana sono state occasione ad una grande mostra di stolidaggini per parte di molti dei nostri pubblicisti di strapazzo. Non pensano che quei Popoli, i quali pure nelle stesse loro lotte sentono istintivamente che hanno qualcosa da apprendere dall' Europa ed in questa dall' Italia, che potrebbe istruirli ad una più utile attività e favorire i loro commerci, potranno giovarsi e gioveranno con tutto quello che avranno veduto in una scorsa per le grandi città del nostro Paese, dove videro non solo le armi, ma anche le industrie e poterono conoscere che le grandi opere del passato avranno il lor seguito anche nell' avvenire. Si può dire veramente che una Nazione marittima collocata come la nostra nel centro del Mediterraneo, abbia una vera armata per la difesa, se questa non è accompagnata da una fruttifera marina commerciale? E tutto questo si avrà mai, se non si avvezza la nostra gioventù ad espandersi al di là dei suoi confini, a conoscere gli altri ed a far conoscere ad essi i nostri, e reciprocamente i loro prodotti per poterli scambiare tra loro?

Oh! se ne avessimo molti di codesti giovani, invece di quei tanti oziosi, ignoranti, spostati, che stretti sovente dal bisogno cercano degli impieghi senza lavoro, sia pure con un misero stipendio, e cercano di far pensionare gli altri, per sostituirsi a loro, e così accrescono in doppio modo le gravezze che pesano sulla gente operosa! Oh! perchè l' Italia unita non sa darsi ora, causa forse la perduta abitudine, molti di quelli che sull' esempio di Genova, di Venezia, di Firenze, di Pisa e di altre città italiane facevano valere il loro piccolo paese più delle grandi Nazioni! Uscite, uscite, o giovani, se potete, dal vostro Paese, per tornarvi più istrutti e più forti, per dare ai rimasti l' incitamento a volersi porre sulla via d'una nuova proficua operosità, la quale soltanto può essere la salute e la rigenerazione della Patria, che, ridivenuta prospera colla vostra attività, potrà di nuovo aspirare al primato nelle scienze, nelle lettere e nelle arti, che hanno bisogno di chi spenda per esse onde poter fiorire, come lo dimostrano le Nazioni moderne, che fecero propria l'attività dell' Italia oramai divenuta antica. Se avessimo saputo destare questa attività produttiva nella nuova Italia, e se anche i soldati venissero adoperati in tutte quelle opere pubbliche, le quali possono servire ad accrescere la produttività del patrio suolo, avremmo accresciuto con questo anche la forza della Nazione, che potrebbe essere più sicura anche dalle aggressioni altrui. La maggiore difesa dell' Italia da altre Nazioni, che non hanno ancora dimenticato le idee di conquista è la più intensa ed estesa attività produttiva di tutte le classi della società. Essa poi servirebbe anche ad una cura morale di tutta la Nazione, la quale, tenuta per secoli divisa e trascurata dai suoi tirannelli, era decaduta, ma, se risorse per volontà sua, deve anche venire guarita dai suoi difetti ereditarii, il di cui rimedio non si può di certo cercare nella imitazione dei Francesi sempre discordi con sè stessi.

Ora che c'è a Verona il concorso agricolo regionale, noi speriamo che, come lo avevamo già proposto mesi addietro, si proponga un programma avente per iscopo di confederare tutte le Provincie della Regione Veneta nello studio pratico delle condizioni naturali della Regione stessa per poterne ritrarre tutto il maggiore profitto possibile coll'intelligente lavoro. Se così si facesse, si porgerebbe anche un bell'esempio a tutte le altre Regioni d'Italia.

Il battesimo principesco

Torino 7. Oggi alle 3 pom. la cerimonia del battesimo del principe Umberto si fece in forma privatissima nella cappella del palazzo dei duca d'Aosta, senza intervento d'autorità.

Funzionerà il cardinale Alimonda assistito da mons. Anzino.

Il principe Umberto ha il Re come padrino, la principessa Clotilde come madrina.

Assistevano la Regina, il principe di Napoli, i duchi d'Aosta, i duchi di Genova, il duca delle Puglie, il conte di Torino, i principi Luigi duca di Braganza e Vittorio Napoleone.

Un'ora prima del battesimo la popolazione acclamavasi lungo le Vie Maria Vittoria e i pressi del palazzo d'Aosta.

La vettura dei Sovrani giunse al palazzo stentatamente alle 3. Gridavasi evviva al Re, viva la Regina! lungo tutto il percorso.

Alimonda in carrozza di corte precedette i Sovrani d'un quarto d'ora.

Il corteo, preceduto dai Sovrani, entrò alle 3 nel salone trasformato in cappella, ove il cardinale Alimonda indossati gli abiti pontificali, compì la funzione del battesimo.

Letizia colla madre al fianco portava il figlio cui furono imposti i nomi di Umberto, Maria, Vittorio, Amedeo, e Giuseppe.

Dopo la funzione il cardinale, ossequiati i Sovrani e i principi, lasciò il palazzo.

All'uscita i Sovrani erano accompagnati dal principe di Napoli e dal duca di Braganza e la popolazione proruppe in fragorose acclamazioni.

Domani pranzo presso i duchi d'Aosta.

Oggi il re ricevette il sindaco e la giunta municipale. Li ringraziò di averli recato il saluto di Torino e dimostrossi soddisfatissimo del viaggio nelle provincie meridionali.

Si interessò vivamente degli affari e delle condizioni della città.

La regina e le dame vestivano di raso bianco.

Il bambino fu presentato da Letizia ad Alimonda. Appariva vispo nel suo letto di trine.

Commentossi l'assenza della duchessa di Genova madre.

Il re ricevendo stamane il sindaco e la giunta, deplorò la crisi bancaria ed espresse la propria soddisfazione pel viaggio nelle provincie meridionali.

Elogiò molto le fortificazioni.

Il Concorso agrario di Verona

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Verona, 7 settembre 1889.

(G.) Siamo alla vigilia dell'inaugurazione. Il momento è giunto. Verona si affermerà con una bellissima mostra industriale non solo ma più ancora col Concorso agrario della regione veneta, da cui si volle staccato il Polesine.

Ieri la giuria si è costituita. Presiedette l'on. Senatore Rossi. Fu nominato vicepresidente l'on. Lucca non ancora giunto. Segretario generale-relatore quel valente e laborioso giovane che è il cav. Domenico Lampertico di Vicenza. Vidi fra i giurati il Grassi Soncini di Conegliano, il Gandolfi di Milano, il Morosini pure di Milano, il co. Perez di Verona, il cav. E. Romanin Jacur di Padova, il Bizzozzero di Lonigo, il Caperle di Verona, il Bezana di Lodi, il cav. Ventura di Este, il Noermann di Venezia, il Vicentini di Feltre, il Pancian di Schio, ecc.

Il Presidente Rossi dispone perchè il lavoro dei giurati avvenga senza interruzioni. Si attendono Faelli, Volpe, Pecile, Zanelli, Baldassare, Moreschi, e qualche altro.

Vengo ora dalla sezione macchine, che ha tanti espositori essa pure.

Ho esaminata la pompa di speciale invenzione del vostro Vendramini di S. Vito al Tagliamento che serve tanto per la irrorazione del *Latte di calce col zolfato di rame* od altri liquidi, atti a combattere la peronospora della vite e dei frutti, come per inaffiare giardini ed ortaglie, essendo corredata di varii polverizzatori; ma i due che sono applicati alla pompa riescono di maggiore economia del liquido e di più effetto curativo.

La detta pompa è costruita in ottone e rame e la carriuola in ferro battuto, colla massima semplicità e solidità, per cui consta che fece buonissima prova tanto nella stagione trascorsa come nella presente; tantochè nell'uso venne preferita e giudicata superiore a taluna di quelle premiate alla esposizione di Conegliano. E' di facilissimo uso, nè vi è pericolo che punto si guasti, se anche usata de persone inesperte, qualora si faccia cadere di quando in quando qualche goccia di olio nello stantuffo affinchè il movimento si mantenga sempre leggero.

Non ho potuto occuparmi molto nell'esame di altre macchine esposte dai friulani. Vi è il Calligaris di Udine ed il Livotti, il Linda di Artegna, i Savoja di Codroipo, la Società fabbrile di Maniago, il Giaretta di Tarcento ecc.

Prodotti dal Friuli non sono molti, e difatti è sempre così all'esposizione. La concorrenza sta a concorrere ai vicini con prodotti, non ai lontani. Però i formaggi di Fanna, quelli di S. Daniele, del co. Azarta di Fraforeano emergono sui varij altri esponenti del caseificio. Per i burri ancora non si vedono campioni esposti.

Alla Divisione V — piccole industrie — c'è un arsenale di roba d'ogni parte. Varii sono gli oggetti non veramente classificabili nelle piccole industrie esercitate dai contadini, e la giuria dovrà certo o fare delle esclusioni a priori o dividere in due parti le cose esposte. Sarà un lavoro improbo in ogni modo. La Giuria fu costituita per nomina dell'ufficio presidenziale della giuria stessa, e risulta composta di cinque membri. Furono scelti i signori Antonio Faelli (già giurato), il dott. Romano (già giurato) il co. A. Da Schio di Vicenza, il prof. Tomasini C. di Verona ed una valente maestra in lavori qui di Verona. Stante l'assenza per ora del sig. Faelli la giuria sarà presieduta dal dott. Romano perchè già giurato, mentre gli altri tre son aggregati da fuori del seno della giuria.

Gli operai, se anche taluni mal contenti per il luogo loro assegnato, sono unanimi nel rilevare la squisita cortesia colla quale la commissione ordinatrice e le numerose sotto commissioni si studiano di soddisfare i desideri di tutti. Parzialità nessuna, ed in ogni caso sempre la parzialità pel forestiero.

E' da settimane che una numerosa schiera di signori di ogni età e condizione sociale lavora dall'alzata al tramonto del sole con una attività febbrile, ma sempre intelligentissima. Il lavoro poi di quest'ultimi giorni è indescrivibile.

Il giudizio di domani è atteso, ma quest'oggi tutti sono persuasi che non vi è motivo e trepidazione, tutt'altro. Oggi si trovava nell'interno dell'esposizione tale quantità di persone competentissime al giudizio che domani ben pochi di nuovi potranno aumentare il numero dal lato tecnico.

Ebbene giurati, espositori, giornalisti, non hanno che una espressione alle labbra: « Nessuno può immaginarsi tanto e tanto bene ». Quando a voi perverrà questa mia e la passerete ai compositori già gli altri giornali diranno le loro prime impressioni che non smentiranno le mie, sono certissimo.

Ho veduto vari friulani. Il marchese Mangilli è della commissione ordinatrice, Petri e Romano della della giuria, si attendono Faelli e il prof. Pecile. Fra gli esponenti è qui il Volpe cav. Antonio con un campionario sceltissimo, il giovane Cassini di Fanna per conto di quella latteria che mandò anche il casaro, il De Cecco di Udine, il proprietario del nuovo laboratorio oggetti in vimini di Pordenone, il prof. Viglietto esponente per suo conto e per la società agraia di Udine e per le varie istituzioni di Fagagna.

La società dei vinicultori si presenta con molte cose nuove da sorprendere noi stessi del Friuli. I suoi incaricati lavorano con un finissimo buon gusto. Di Maniago l'egregio sotto ispettore forestale Piovan, il presidente della società febbrile, intenti al collocamento dei loro oggetti. Di altri ancora dovrei parlare.

A proposito della Società agraria friulana. Buon numero di soci aderirono ad una gita collettiva qui. Oltre la visita all'esposizione si faranno tre gite, a Valpantena, a Valpolicella, e sulle rive del lago di Garda. Si visiteranno luoghi importantissimi.

A domani, per deficenza di spazio, la relazione sulla festa di ieri.

LA COMMEMORAZIONE DI CAIROLI A ROMA

La commemorazione di Cairoli è riuscita solenne ordinatissima.

Dopo le nove e mezzo giunti in piazza del Popolo i reduci, fermossi il corteo dove due garibaldini accompagnati dai membri del comitato portavano una corona d'alloro con bacche dorate, con nastri tricolori, con scrittovi « Ai fratelli Cairoli, 8 settembre 1889 le associazioni liberali di Roma. »

Arrivato il corteo al Pincio, due garibaldi salgono sul monumento ricordante villa Glori e vi depongono una corona fra gli applausi.

Parlarono il prof. Beisso, quindi lo studente Sacerdoti pronunciò un discorso applauditissimo e suscitante le grida di viva Trento e Trieste.

Però prima delle 10 i reduci scesi dal Pincio riunironsi in corteggio con bandiere già disposte in ordine.

Il corteo era aperto da un plottone di guardie municipali, concerto municipale e le associazioni civili.

Seguivano le rappresentanze ufficiali dei diversi municipi.

Quindi il carro con la guardia d'onore composta dei reduci dalle Patrie battaglie, associazioni militari, condannati politici pontifici, plottone di guardie municipali.

Il carro trionfale, opera lodatissima del pittore scenografo Alessandro Bazzani, ex condannato politico, è riuscitissimo.

A mezzogiorno il corteo giunse in Campidoglio, dove lo attendevano il sindaco, la Giunta, molti consiglieri.

Le Associazioni quando arrivarono deposero nel cortile presso il basamento erettovi, numerosissime corone, molte splendide, alcune con nastro rosso.

Quando arrivò Menotti Garibaldi grandi applausi.

A un tratto erompe un grido di viva Cairoli! Il carro col busto è giunti, sul sacro colle, le bandiere inchinansi, le musiche ripetono l'inno di Garibaldi.

Parlò Menotti, alto, inspirato, applaudito al grido di viva Cairoli e Garibaldi,

Rispose Guiccioli non meno felice, non meno applaudito.

Finita la cerimonia, Menotti telegrafò alla signora Elena Cairoli, augurandole solo il conforto della nuova prova di affetto del popolo italiano verso la memoria di Cairoli.

In parecchi punti dello stradale percorso dal corteo, stazionavano gruppi di guardie e carabinieri.

Presso le due ambasciate austriache erano schierati molti agenti.

In alcuni quartieri le truppe erano consegnate.

A Groppello

Ieri tutte le case erano imbandierate pella visita dei pavesi alla tomba di Cairoli.

Alle due pom. è arrivata la Società dei pavesi e formossi in corteo.

Quaranta società con bandiera e la musice thienese in testa recaronsi alla tomba di Cairoli su cui parlarono Cantoni a nome della Società operaia, Lavezzi a nome della Giunta pavese e Gentile Iginio.

INAUGURAZIONE
del monumento a Garibaldi a Brescia

L'inaugurazione del monumento a Garibaldi è riuscita ieri imponentissima. Intervennero le autorità civili e militari e parecchi deputati, 120 Associazioni con bandiere, 20 musiche. Zanardelli non potè intervenire alla solennità.

Fra gli entusiastici e prolungati evviva della immensa folla si è scoperto il monumento sul quale vennero deposte molte corone. Il prof. Abba, uno dei Mille pronunciò un applaudito discorso.

Alle ore 2 il deputato Comini commemorò Giuseppe Garibaldi nella sala del palazzo Borgnani. La città è imbandierata e festante.

La beneficenza della Regina

Il Sindaco Depeccoz che ricevette da S. M. la Regina, prima della partenza di Lei dalla Valle d'Aosta L. 4000 da destinarsi ad opere di beneficenza, divise la somma fra le varie istituzioni di beneficenza di Gressoney.

DI QUA E DI LÀ

I proventi doganali

Nel passato agosto i proventi delle dogane diedero un introito di 21 milioni, cioè un aumento in confronto al mese d'agosto 1888 di quattro milioni.

Prefetture e Sottoprefetture

Roma 7. Il *Popolo Romano* annunzia che il ministero, alla nuova sessione, presenterà un progetto per la riduzione delle Prefetture e delle Sottoprefetture.

Le prime si ridurrebbero a cinquanta.

Un altro duello fra allievi della scuola di Modena

A Reggio Emilia, l'altro ieri giunsero due allievi della Scuola militare di Modena, coi loro padrini, per battersi a duello.

Il colonnello del presidio, venuto a conoscenza delle gravissime condizioni del duello, lo impedì.

Morsicato da una vipera

Ieri l'altro veniva trasferito all'Ospedale di Lecco un povero giovanetto di Germanedo, il quale, mentre vagava sul pendio di un colle, fu morsicato da una vipera al piede. Di lì a pochi minuti cessava di vivere.

Grave furto

A Catania iernotte fu perpetrato un furto di 200 mila lire nella Cattedrale. Lo strano si è che non fuvvi alcuna scassinatura avendo i ladri preso le chiavi dal custode che venne tosto arrestato.

Il Papa in Africa

Un dispaccio, da Algeri, alla *Petite Presse* dice:

Corre voce in Algeria che il cardinale Lavigerie sia stato incaricato di negoziare col governo francese l'installazione del papa in una delle grandi città del litorale africano, in caso di guerra fra la Francia e l'Italia.

L'incendio colossale

Anversa 7. I depositi di potrolio continuano ad ardere. I pompieri sono impotenti a domare il fuoco.

Secondo le ultime informazioni, furonvi nel disastro della fabbrica di cartucce presso il porto 125 morti e 200 feriti.

Continuasi a raccogliere i resti umani a una distanza di due chilometri dal luogo della catastrofe. Due magnifici cristalli dipinti della cattedrale si ruppero.

I debiti del Montenegro

Con gran meraviglia di tutti, il principe del Montenegro ha pagato tutti i debiti del principato verso alcuni banchieri austriaci. Dicesi che questi debiti salivano alla bella cifra di 10 milioni e che il denaro relativo sia stato fornito al principe dallo Czar.

Un nuovo uso della Torre Eiffel

A Parigi ogni giorno si pensa il modo di aumentare le attrattive della torre Eiffel. L'altro giorno si è inaugurato un nuovo ed originale divertimento, che ha subito ottenuto il massimo successo.

Sono stati messi in vendita al secondo piano e sull'ultima piattaforma dei palloncini aerostatici, portando una cartolina postale. I visitatori scrivono sulla cartolina il proprio indirizzo, con la preghiera a chi troverà la cartolina di rimandarla, indicando il luogo, il giorno e l'ora del ritrovamento.

Il pallone trasportato dal vento va spesso assai lontano; e il ritorno delle cartoline non di rado reca qualche sorpresa.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

8 settem. 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 9 sett.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	753.2	753.2	753.9	753.2
Umidità relativa	70	52	73	77
Stato del cielo	sereno	misto	q. ser.	cop.
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	—	NW	—	—
Vento (vel. k.	0	1	0	0
Term. cent. .	19.6	24.3	18.9	20.3

Temperatura (massima 25.6 / minima 14.3)

Temperatura minima all'aperto 12.5

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. dell'8 settembre.

Probabilità: Venti vari — Cielo generalmente sereno con qualche leggero temporale.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

Festa Operaia. Ieri mattina alle 10 e mezza nel cortile della Società Operaia si radunarono i soci ed allievi per reccarsi col gonfalone alla sala dell'Aiace, dove doveva aver luogo la dispensa dei premi.

La sala era gremita di gente, tanto che per un po' di tempo si dovette impedire l'accesso alle persone, che pure insistentemente volevano entrare.

Erano presenti, alla solenne distribuzione, tutte le autorità.

L'egregio sig. maestro *Migotti*, con un elaborato e ben forbito discorso parlò della scuola e dei propressi nell'anno scolastico testè decorso.

Rivolse calde parole d'incoraggiamento ai giovani ed alle giovani presenti, e li esertò allo studio, che è fonte di ogni buon vivere sociale.

Il discorso fu applauditissimo. Si passò quindi alla distribuzione dei premi.

Ecco l'elenco dei premiati:

Iscritti: Sezione maschile 291 — Sezione femminile 181 — Totale 472.

Sezione maschile.

Anno preparatorio. — Inscritti 62 — Esaminati 31 — Promossi 17.

Con premio di II grado: Savio Giovanni, calderaio.

Con onorevole menzione speciale: Bellina Abramo, giovane di negozio, in italiano ed aritmetica — Cossio Luigi, oriuolaio, id.

Anno I. — Inscritti 73 — Esaminati 42 — Promossi 23

Con premio di I grado: Caratti Pietro, oriuolaio.

Con premio di II grado: De Pauli Sante, giovane di negozio — Feruglio Emilio, apprendista meccanico — Leone Salvatore, armaiuolo — Tondolo Umberto, litografo.

Con onorevole menzione generale: Candido Pietro, fabbro — Chiussi Giacomo, fabbro — Comparini Eugenio, fabbro — Costalunga Diego, fabbro — Cremese Luigi, fabbro — Faelutti Pietro, fabbro — Lant Guglielmo, giovane di negozio — Marzari Luigi, fabbro — Miani Giuseppe, sarte — Moro Luigi, bandaio.

Con onorevole menzione speciale: Fabretto Giovanni, caffettiere, per il disegno — Stringaro Americo, litografo, id.

Anno II. — Inscritti 41 — Esaminati 27 — Promossi 13.

Con premio di I grado: Hönigsmann Roberto, fonditore.

Con onorevole menzione generale: Ciani Filberto, pittore — Gasparini Augusto, scrivano — Marzari Giuseppe, fabbro — Panigutti Antonio, pittore.

Anno III. — Inscritti 18 — Esaminati 10 Promossi 5.

Riparto A.

Con premio di II grado: Merluzzi Isidoro, muratore.

Con onorevole menzione generale: Brida Casimiro, muratore — Zilli Ugo, indoratore.

Anno IV. — Inscritti 16 — Esaminati 6 — Promossi 4.

Riparto A.

Con premio di II grado: Marozza Emilio, falegname (licenziato).

Con onorevole menzione generale: Fantoni Pietro, muratore (licenziato).

Riparto B

Con onorevole menzione speciale: Feltrin Carlo, intagliatore, nella plastica ed intaglio.

Riparto C.

Con onorevole menzione generale: Quaino Erminio, intagliatore (licenziato) — Zamparo Federico, pittore (licenziato).

Con onorevole menzione speciale: Conti Attilio, pittore, per disegno e plastica — Filipponi Giovanni, pittore, id. — Sgobaro Umberto id.

NB. Agli allievi Caratti Pietro, Hönigsmann Roberto e Merluzzi Isidoro, vennero assegnati i premi di lire 20 ciascuno, donati dall'Ill. sig. Prefetto comm. Rito.

Scuola festiva maschile di disegno
(Mantenuta dal Municipio di Udine)

Inscritti 79 — (Allievi abitanti fuori di città).

Anno I.

Con premio di II grado: Conedo Riccardo, sarte, di Pagnacco.

Con premio di III grado: Agosto Giovanni, lavorante in pietre artificiali, dei casali di Baldasseria — Di Gaspero Angelo, fabbro, di Planis — Deotti Federico, falegname, di Cussignacco — Passalenti Fabio, falegname, di Meretto di Tomba.

Con onorevole menzione: Bacchetti Luigi, muratore, di Povoletto — Canciani Alessandro, fabbro, dei Casali di S. Osualdo — Langhino Luciano, falegname, di Fagagna — Padovano Valentino, muratore, di Nogaredo di Prato — Pagnutti Pietro, id., id.

Anno II.

Con premio di II grado: Marchiol Vittorio, cantoniere, di Pasian di Prato.

Con premio di III grado: Morandini Basilio, muratore, di Martignacco.

Con onorevole menzione: Bisutti Amatore, giovine di negozio, dell'Istituto Renati — Piutti Luigi, id., id.

Sezione femminile
(Lavori a mano, a macchina e disegno)

Nella scuola dei lavori a mano inscritte 79
» » » » a macchina » 73
» » di disegno » 29

Totale 181

Con premio di I grado: Aviano Celestina, sarta, per lavori a mano — Moro Anna, attendente alla casa, id. — Pinat Teodora, sarta, id. — Giuliani Iside, attendente alla casa, per lavori a macchina — Patocco Angelina, attendente alla casa, id. — Moro Vittoria, attendente alla casa, id. — Di Biagio Giulia, scolara, per il disegno — Diana Elisa, sarta, id. — Zuliani Pia Annita, scolara, id.

Con premio di II grado: Balis Domenica, sarta, per lavori a mano — Cimador Luigia, scolara, id. — Chiussi Elvira, attendente alla casa, id. — Corradina Annita, sarta, id. — Spivach Seconda, scolara, id. — Turri Italia, sarta, id. — Cordoni Maria, attendente alla casa, per lavori a macchina — Gremese Maria, sarta, id. — Mattioni Clorinda, sarta, id. — Zarattini Agnese, sarta, id. — Canciani Ica, scolara, per il disegno — Cotterli Maria, scolara, id. — Morassi Elisa, sarta, id — Spivach Seconda, id.

Con premio di III grado: Diana Elisa, sarta, per lavori a mano Fabris Emma, sarta, id. — Giuliani Caterina, attendente alla casa, id — Lodolo Maria, tessitrice id. — Vacchiani Aurora, modista, id. — Vittorio Amabile, attendente alla casa, id. — Zamaro Angela, sarta, id. — Canciani Ida, scolara. per lavori a macchina — Filippi Luigia, attendente alla casa, id. — Moro Carolina, setaiuola, id. — Scaravetti Luigia, setaiuola, id. — Tonet Anna, sarta, id. — Crainz Maria, scolara, per il disegno.

Con menzione onorevole: Feruglio Rosa, di Eugenio, tessitrice, per lavori a mano — Feruglio Rosa, di Francesco, tessitrice, id. — Feruglio Giovanna, tessitrice, id. — Grinovero Teresa, sarta, id. — Lodolo Luigia, tessitrice di velluto, id. — Persello Susanna, tessitrice in stoffe, id. — Vittorio Ida, attendente alla casa, id. — Vittorio Luigia, attendente alla casa, id. — Daniotti Adele, sarta, per lavori a macchina — Del Zan Maria, sarta, id. — Ellero Elisa, sarta, id. — Fattori Anna, contadina, id. — Minotti Luigia, setaiuola, id. — Missio Rosa, contadina, id. — Rizzi Santa, contadina, id. — Tommasoni Clotilde, sarta, id. — Toso Alice, attendente alla casa, per il disegno.

NB. Alle allieve Moro Anna e Moro Vittoria vennero assegnati i premi di lire 20 ciascuna, donati dall'ill. sig. Prefetto comm. Rito.

All'allieva Patocco Angelina venne assegnato il premio di S. E. il Ministro delle Finanze Seismit-Doda, deputato nostro e consistente in una macchina da cucire.

Per mancanza di spazio rimandiamo a domani un articolo sulle scuole operaie.

Molta gente da tutta la provincia, venne ieri nella nostra città, specialmente contadini, che come sempre, non fanno a meno di visitare il Santuario delle Grazie.

Per Cairoli. Questa sera alle ore 7 presso la sede della Società Reduci avrà luogo la riunione generale dei rappresentanti le associazioni cittadine per deliberare sulla inaugurazione della lapide a Benedetto Cairoli.

Amministrazione comunale sciolta. Per gravi irregolarità riscontrate nell'amministrazione comunale di Palazzolo con Decreto 7 corr., quell'Amministrazione fu sciolta.

Palazzolo, Comune in Distretto di Latisana, conta 1177 abitanti.

Movimenti nel personale delle poste. Sandri direttore delle poste ad Aquila è destinato ispettore a Udine.

Mascheretti vice direttore a Udine è destinato ispettore a Perugia.

Corse di velocipedi. Sappiamo che le corse di velocipedi avranno luogo sulla nuova pista di Vat la prima o la seconda domenica di ottobre. Sarà però più probabile per il giorno 13 piuttosto che per il 6, ricorrendo in questo giorno la bella sagra di Pagnacco.

La commissione per stabilire le corse, i giorni, ed i premi, è formata dagli egregi sigg. Braida, Cloza e Giovanni De Pauli.

L'Alessi ferito a Mantova. Alla *Gazzetta di Venezia* si scrive:

« Quel tal Alessi di Udine soldato della Mobile ferito da un suo compagno l'altro giorno in questione, come vi telegrafai, migliora alquanto. Trovasi all'ospedale. »

Come va, poi, che la *Patria del Friuli* pubblicava l'altro ieri un *suo telegramma*, rettificante la notizia del ferimento avvenuto?

Un friulano arrestato a Treviso. Iersera, a Treviso, certo C. Pietro fu arrestato per vagabondaggio.

GITA E CONGRESSO

Gita al Matajur

Ventun soci, alle undici e mezzo della notte di venerdì si riunivano a Pulfero. Appena smontati si bearono dell'ascensione d'un globo aerostatico, nonchè di un eccellente caffè. Con un tempo addirittura stupendo (è da notarsi che due ore prima pioveva) partirono, o meglio partimmo, per raggiungere il viottolo che doveva condurci a *Mersino*. Le bellissime « posizioni », con effetto di luna, risvegliarono a parecchi, certi spiriti poetici da lungo tempo assopiti e, che a qualcuno ruppero le scatole.

All'una e venti s'arrivò a Mersino, con 25 minuti d'antecipazione al programma, d'onde si partì quasi subito per arrivare abbastanza felicemente a *Mersino di Mezzo*. E fin qui tutto bene; la guida, fidandosi forse troppo della sua valentia, ci condusse per un sentiero « fuori di programma, » talchè, dopo molto ascendere, ci trovammo smarriti tra un labirinto di roccie. Nè di ciò è del tutto causa la guida, chè, alcuni troppo focosi, precedendoli, le fecero smarrire la retta via. Ma, come Dio volle, si trovò un'*orma* che, senza essere fatale, era alquanto umana, e che ci condusse, senza altre peripezie a quel paesello di *casere* detto Planino.

Alla luce delle torcie, si camminò per un sentiero abbastanza « buono, » finchè, senz'altri incidenti, si raggiunse la cima.

Su questa, oltre alla stupenda veduta, ci aspettavano venticinque bottiglie di birra, che, a certuni, piacquero molto più di quell'immenso, inconcepibile panorama; maledetto secolo prosaico!...

Frattanto, m'ero dimenticato di dirlo, s'era fatto giorno, e mentre seicentosettantadue denti masticavano « a più non posso », si potè assistere al bellissimo, decrepito e sempre nuovo, sorgere del sole. Non voglio tediarvi facendo la descrizione delle vedute che da lassù si godono, dirò soltanto che verso *est* si scoprono *undici* « catene » di montagne, senza contare ad *Ovest* il *Canin*, a *Nord* il *Krn*, il *Kellerwand* ecc. ecc. Discendiamo, ma siccome le discese sono generalmente noiose, taglierò corto dicendovi soltanto che arivammo in brev'ora a Montemaggiore, e due ore dopo, (due ore d'orribili discese, trovavamo le vetture che ci condussero a Cividale.

Faceva parte della gita il gentilissimo sig. Sindaco di Cividale, e l'illustre, è l'unica parola addatta, sig. *Marcotti*, autore dei *Dragoni di Savoja*, onore della letteratura italiana, decoro del nostro Friuli.

Gita a Castel del Monte

Arrivati a Cividale, pochi minuti dopo mezzodì, alcuni partirono per Udine altri si fermarono.

Alle cinque ant. di Domenica, eravamo ad aspettare, alla stazione, i nostri consoci che venivano per la gita a *Madonna di Monte*. Con a capo il prof. *Marinelli*, gloria del Friuli, col prof. *Occioni* quasi nostro concittadino e nostra carissima conoscenza, s'arrivò alle otto a *Castel del Monte*, non senza aver udito alcune lucubrazioni critiche sui pellegrinaggi (ieri numerosi), di chi si diletta di questo genere di..... *Sport*. Facciamola breve: alle 9 circa eravamo tutti riuniti sul luogo della colazione; colazione riuscitissima in merito dell'infaticabile sig. *Hoche*, che tanto bene seppe disporre le cose. Dopo aver udito strillare delle bellissime villotte, dopo mandata a pezzi l'ombrella d'un egregio collega, si fece una passeggiata sulla cima dello *Spigh*, da dove discesi, ci s'intrattenne ancora qualche minuto sul sito di prima (Mi dimenticavo di dirvi che presso la cima di questo monte c'è una grotticella dove, come me la raccontarono, abitava, *olim*, un capo ameno di diavolo, che divertivasi a tirar sassi giù del monte, senza però ammaccar le ossa ad alcuno. Un prete di quei luoghi, lo fece scappare scongiurandolo col metodo pratico e facile di S. Marco. Il feroce demonio morì di marasma senile e di crepacuore.)

Discesi fino ad un sentiero sottostante, prendemmo due vie opposte, e, cioè, alcuni ritornarono a Cividale per S. Leonardo, altri per Purgessimo.

O bene o male s'arrivò tutti nella simpatica Cividale, dove, dopo due ore, ci recammo al Congresso.

Congresso

La sala maggiore del Palazzo degli Uffici, « gentlements concessa », era addobbata all'uopo, e tutti vi prendemmo comodamente posto.

Il prof. *Marinelli* apre il *Congresso* e cede la parola al sig. Sindaco di Cividale.

Lesse un bel discorso, applaudito, dopo il quale si da lettura dei telegrammi mandati da altre Società Alpine, e si presenta il conte Colleoni, rappresentante del Club Alpino Italiano. Il prof. *Marinelli* dice delle stupende parole; applauditissime sono le allusioni « irredentiste », non conformantisi ad un partito, ma alla logica, al senso comune più... comune. Bellissimo ed applaudito il discorso semi-ascetico, semi-storico, semi-alpinistico del sig. Occioni, che col solito *humur* spontaneo e felice, tenne allegra l'assemblea.

Il sig. co. Colleoni parla pel *Club Alpino Italiano*, nostro carissimo confratello.

Il *nono congresso* della S. A. F. si chiude.

Banchetto

Tutti si riversano nella gran sala dell'*Hôtel au Fioul*, dove si serve il pranzo sociale di 90 coperti, lautissimo. Si fa un buggerio di brindisi, fra i quali degni di menzione sono: quello del nostro presidente al *Club Alpino Italiano*; quello del sig. tenente del 7 Alpini, *Baldisserotto*, se non isbaglio; brindisi che « elettrizzò » addirittura la compagnia, dove felicissimi concetti erano uniti ad una bella esposizione, disse che le Società Alpine hanno gli stessi « sistemi » passatemi di grazia la parola che sono assonato, degli Alpini, ma gli scopi diversi, gli Alpinisti han per motto « Excelsior », gli Alpini « Di qui non si passa ». Grido per l'ultima volta: Viva il tenente! Viva gli Alpini!

Bellissime parole disse pure il nostro direttore cav. Pacifico Valussi, che fu meritamente applaudito, « ovazionato » (Brrr...) Nè meno commosse l'avvocato D'Agostini, che, non ancora perfettamente rimmesso in salute, volle esso pure intervenire al Congresso della sua Società, brindò al Re, ed al 7 Alpini, a cui appartiene. Il prof. Occioni, occorre dirlo? fu applauditissimo, acclamato il prof. Fiammazzo, ecco i versi da lui improvvisati:

Volete proprio ch'io non resti muto?
Come dal Matajur dunque mandai
Ieri al Friuli di là e... più giù un saluto,
Fo or con questo di qua ch'io tanto amai:
Gli dia la sorte numerosi doni
D'alpinisti valenti come Occioni,
E gli conservi, anzi gli rinnovelli
I sindaci gentili e.... i Marinelli.

Parlò pure il Sindaco di Cividale, il co. Puppi, il sig. Merzagora, il signor Indri ecc. ecc.

Il cav. Valussi brindò al vecchio ed al nuovo *Forumjulii*, a cui nobilmente rispose il sig. Indri.

Ed alle nove e mezzo riunione al Caffè S. Marco.

Frattanto s'avvicina l'ora della partenza, e una bellissima fiaccolata, colla egregia musica di Cividale, che suonò lungo tutto il banchetto, e ci accompagnò fino alla Stazione.

Non vi so dire quanto ci commosse quella dimostrazione di simpatia della cara Cividale, non ho parole per descrivere tutte le feste che ci fecero; ma, credendo d'interpretare il desiderio d'ognuna, ringrazio dal cuore la nobile cittadinanza, il gentile Municipio, che, con tanto buon gusto, con sì nobile e sì gentile pensiero ci attestarono pubblicamente la loro simpatia ed il loro affetto.

Devo poi notare, chè prima m'era sfuggito, il delicato pensiero del sig. Colleoni, che rammentò il valore dei friulani in Africa. Noi gli siamo grati.

Alle 10 si partiva al suono dell'inno reale, acclamendolo.

Senzatatarro.

Luce elettrica. Sabato sera il *Caffè Cavour* fu per la prima volta illuminato a luce elettrica. E' il primo Caffè della città che, abbandonando il vecchio gaz, abbia introdotto questo metodo di illuminazione. La luce era assai chiara, cosicchè l'effetto fu, come già si aspettava, assai bello.

E giacchè si parla di luce elettrica, noi domandiamo perchè mai uno dei due piedestalli che si trovano in Giardino Grande, e precisamente al primo gradino della scalinata che mette al tempio delle Grazie porti il fanale del gaz. O gli si faccia porre una lampada oppure lo si tolga di mezzo, perchè, restando così le cose, ci sembra una stonatura bella e buona.

Banchetto. Sabato sera, alle 8, all'*Albergo Roma*, una allegra comitiva di circa 20 persone, radunavasi a lieto simposio. Il banchetto veniva dato al sig. Bastanzetti che parte per Arezzo.

Non vi mancarono i brindisi d'occasione ed i voti di felicità e di splendido avvenire all'egregio signore che era tanto stimato nel nostro paese.

Uniamo i nostri più sentiti auguri a quelli di tutti i suoi amici e conoscenti.

Allievi sergenti. Col primo del venturo mese di novevembre sono aperte le ammissioni di allievi sergenti nel 35° fanteria e nel 18° cavalleria.

Un errore che grandemente deploriamo incorse nel nostro giornale di sabato. Nella notizia circa il co. Brazzà dovevasi dirne co. *Pietro Brazzà*, non co. Giacomo.

***Il Trovatore* a Cividale** avrà esecutori principali nei seguenti artisti:

Olga Dettloff (*Leonora*), soprano.
Carolina Zaumer (*Azucena*), contralto.
Filippo Sindona (*Manrico*), tenore.
Luigi Bonfanti (*Conte di Luna*), baritono.
Giuseppe De Grazia (*Ferrando*), basso

La prima rappresentazione avrà luogo il giorno 14. All'impresa formata da nostri concittadini, auguriamo splendida riuscita ed ottimi affari.

Biblioteca carceraria. Per merito della Direzione delle Carceri mandamentali di Pordenone, fino dallo scorso luglio è stata istituita una biblioteca, modesta ancora quanto a numero di volumi, ma sceltissima per materia, destinata agli abitatori di quel triste luogo.

Hanno concorso alla benefica opera diversi Comuni del Mandamento e speriamo altri ancora vi concorrano e i privati con essi per arricchire questa biblioteca di altre buone opere.

Tributiamo i nostri migliori elogi alla Direzione delle Carceri che con vero interesse si occupa a sollevare il morale dei reclusi.

(Tagliamento).

Quattro medaglie d'argento. Il Circolo Enofilo italiano ha stabilita la concessione di quattro medaglie d'argento pei migliori vini da pasto, nella regione veneta, a quei produttori di vini che proveranno di avere una produzione non minore di 200 ettolitri dello stesso vino.

Legge è il nome di un giornale settimanale, che cominciò a pubblicarsi ad Udine dal signor A. Francesconi. Avendolo ricevuto tardi sabbato non lo potemmo annunciare. Lo facciamo adesso mandandogli i nostri auguri. Dica il Francesconi che chi ha gustato una volta i frutti incantati, sebbene amari, del giornalismo non se ne può più astenere.

Sarà così, se non se ne astiene nemmeno uno che il suo primo articolo lo scrisse nel 1835 e poscia non abbandonò mai la penna, anche se talora minacciava di perder per lui, o piuttosto perdette anzi un *u*. Al postutto chi pensa qualcosa per il pubblico ha anche diritto e talora perfino dovere di dirglielo. V.

Comizio generale dei Veterani 1848-49. L'assemblea dei soci del Sotto-Comitato Provinciale prese atto dei provvedimenti proposti contro alcuni veterani difettivi del pagamento di parecchie annualità, ed a rinnovare le cariche per compiuto triennio, riconfermò a presidente il comm. Pacifico Valussi, ed a consigliere segretario il cav. Giacinto Franceschinis, nominando al vacante posto di consigliere, l'avv. dott. Antonio Salimbeni.

Vita militare. E' revocato e considerata come non avvenuta la chiamata sotto le armi pel 23 settembre 1886 del signor Borello Sante tenente (106 battaglione Udine), chiamato nel 104 id. Il sottotenente Cressini Carlo si presenterà nelle ore antimeridiane del 23 settembre al nostro distretto per prestare un servizio di 17 giorni e per essere assegnato alla 37 compagnia.

Borseggi nella chiesa delle Grazie. Ieri verso l'una pom. una signora di Gorizia, venuta ad Udine per visitare il santuario delle Grazie, mentre se ne stava in chiesa venne derubata del portamonete contenente una bancanotta austriaca di 10 fiorini, tre da cinque fiorini, più il biglietto di ritorno.

Nella stessa chiesa alle 5 pom. ad una signora fu tolto dalla saccoccia il portamonete contenente lire 20.

Ringraziamento

La Direzione dell'Ospizio orfanelli M. Tomadini sente l'obbligo di rendere vive grazie all'onorevole Municipio di Buia che con tanta generosità previdenza e squisitezza di modi dispose che questi orfanelli nel dì della gita di sollievo, trovassero opportuno ed abbondante ristoro pel corpo, il quale per l'aria saluberrima e gl'innumerevoli salti avrebbe consumato chiodi: e lo spirito immensamente godesse per le studiate marcie a quei punti, ove stupendi vedute apparivano in tutta la loro bellezza.

Grazie pure al rev. sig. Parroco, al Maestro sig. Calligaro ed alle tante altre egregie e gentili persone che con incessanti cure concorsero nelle varie evenienze.

Infine meritano gratitudini i signori capi Stazione di Udine e Magnano-Artegna che prestarono l'opera loro con esuberante diligenza avvedutezza e pazienza.

Un paese che si abbellisce sempre più. Ci scrivono da Latisana in data 7 corr.

Latisana, paese posto sulla riva sinistra del Tagliamonto, distante circa venti chilometri dal mare, va sempre più abbellendosi. Chi diffatti avesse lasciato trascorrere un paio d'anni senza visitarlo, e lo vedesse ora, certamente rimarrebbe meravigliato. Oltre al bell'aspetto che oggi gli offre la ferrovia, è pure abbellita da magnifici edifizii. Quasi tutte, si può dire, l'abitazioni signorili vennero, da un anno a questa parte, ristaurate; ed in ispecial modo si dovrà citare il palazzo Fabris quello in cui risiederà l'Esattoria le facciate del quale vennero dipinte assai con arte ed a ragione del vero meritano encomio.

Col lascito del dott. Donati di lire 22000 si sta costruendo un bellissimo palazzino uso canonica pel Rev. signor Abate Parroco. Anche in Gorgo frazione di Latisana si lavora alacremente onde terminare una bella abitazione per un uovo capellano nonchè quello della banca cooperativa.

Il merito principale per detto lavoro va attribuito ai fabbricieri del luogo.

Finisco col dire che se Latisana continua di questo passo, entro non molto si potrà chiamare città ed io le auguro di cuore che sempre più progredisca. X.

Da S. Pietro al Natisone ci scrivono:

Continuando la mia di l'altro ieri, vi annuncio che si sta facendo una colletta per pagare al parroco nuovo le spese delle feste pel suo ingresso. Viva l'autocrata.

Sfida velocipedistica. La sfida velocipedistica, da noi annunciata e che doveva aver luogo ieri tra i signori De Pauli Giovanni e Gracco Muratti, andò fallita non avendo, il sig. Muratti, potuto intervenire. Speriamo che essa sarà rimandata ad altro tempo.

Cavallo del tramvia che cade. Ieri mattina alle 10 e mezza, un cavallo della tramvia non si sa come, sdrucciolò e cadde di fronte al negozio Masciadri in Mercatovecchio.

Dopo poco fu fatto rialzare e potè, però a stento, continuare a tirar il carrozzone.

Baruffe e ferimenti. Ieri sera alle ore 10 si è presentato all'ospitale un certo Magrini Francesco d'anni 40 d'Udine, abitante via Jacopo Marinoni, per farsi medicare di una ferita lacero contusa alla testa e una leggera al labbro superiore guaribili in 5 giorni, salvo complicazioni.

Alle 10 e mezza si è presentato un certo Brandolini Domenico del fu Alberto di Udine ab. via Zamparutti n. 12 per farsi medicare una ferita lacero contusa alla faccia guaribile in 3 giorni salvo complicazioni.

Alle ore 12 si è presentato un certo Napoleone Palla bandaio di anni 39 di Udine con ferita lacero contusa alla testa lunga un centimetro.

Tutte queste ferite furono riportate in baruffe.

Fulmine. Una folgore, caduta nella stalla di Tamburlini Andrea ad Ovaro, uccideva una giovenca del valore di lire 200 di proprietà di Cargnelutti Leonardo, e colpiva Botter G. B. alla testa, lasciandolo cadavere.

Per offesa al pudore. Spelanzion Girolamo, di Polcenigo, fu denunciato all'autorità giudiziaria, perchè offendea il pudore della ragazza Tizianel Lucia di anni 9, eccitando il pubblico scandolo.

Tentato fratricidio. A Zoppola certo Zilli Lodovico per precedenti rancori esplose contro il proprio fratello un colpo di fucile carico a minuto biombo, che per fortuna andò a vuoto.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 1 al 7 settembre 1889

Nascite.

Nati vivi maschi	6	femmine	13	
Id. morti	»	—	»	1
Esposti	»	—	»	—

Totale n. 20

Morti a domicilio.

Cav. Adolfo Battistig fu Francesco di anni 70 r. impiegato — Francesco Cecconi di Pietro di mesi 9 — Anna Marcon fu Giuseppe d'anni 31 sarta — Romeo Vida di Francesco di mesi 3 — Maria Trenti fu Gaetano d'anni 43 suora di carità — Angelo Feruglio fu Antonio d'anni 30 pittore — Giacomo Armani fu Pietro d'anni 55 pensionato.

Morti nell' Ospitale Civile

Francesco Parrigutti di G. B. d'anni 31 agricoltore — Giuseppina Bertoldi-Romano fu Leonardo d'anni 59 cucitrice — Giacomo Remignacco d'anni 64 bracciante — Santa Missio Molinari fu Pietro d'anni 73 contadina.

Morti nell'Ospitale militare

Primo Bertola di Agostino d'anni 28 carabiniere.

Totale n. 12

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Vittorio Martinuzzi agente di comm. con Giulia Pantaleoni sarta — Pietro Sandri imp. ferroviario con Clotilde di Di Biaggio agiata.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale

Luigi Venier calzolaio, con Anna Luchetto cameriera — Antonio Crivellini fornaio, con Maria Pesce sarta — Giuseppe Della Zaura agricoltore con Amabile Venturini contadina — Aleardo Zinello conciapelli, con Ida Malisani cucitrice.

Telegrammi

Il banchetto a Gladstone

Parigi 7. Al banchetto offerto stasera a Gladstone assistevano Tirard e parecchi senatori e deputati. Gladstone espresse ammirazione per l'Esposizione ed elogiò il governo francese.

Gli scioperi a Londra

Londra 7. Il comitato centrale dello sciopero rifiuta le condizioni presentate dal lord mayor e perciò lo sciopero continua.

Febbre gialla

Parigi 8. E' smentito che la febbre gialla sia scoppiata a Vigo. (Vigo, città della Spagna provincia di Pontevedra a 80 chil. al S. O. di Santiago conta 8300 abitanti).

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 7 settembre.

Venezia	50	28	69	46	25
Roma	37	82	18	46	66
Napoli	40	23	42	69	43
Milano	74	55	46	77	2
Torino	24	47	49	21	17
Firenze	38	21	30	75	12
Bari	90	27	6	70	10
Palermo	84	87	8	19	90

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 7 settembre

R. I. 1 gennaio	91.73	Londra 3 m. a v.	25.39
» 1 luglio	93 95	Francese a vista	101.35

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—
Bancanote austriache da 213.3\|4 a 214.1\|8

FIRENZE 7 settembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 36 |—	Banca T.	—.—
Francese	101.32 1|2	Credito I. M.	708 50
Az. M.	633.—	Rendita Ital.	94.07 1|2

BERLINO 7 settembre

Berlino	162.60	Lombarde	—.—
Austriache	—.—	Italiane	93.—

LONDRA 6 settembre

Inglese	97 3|16	Spagnuolo	—.—
Italiano	91 5|8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 9 settembre

Rendita Austriaca (carta) 83.50
Idem (arg.) 84.35
Idem (oro) 110.—
Londra 11.95 Nap. 9.48

MILANO 9 settembre

Rendita Italiana 93.90 — Serali 93.95
Napoleoni d'oro » 20.16

PARIGI 9 settembre

Chiusura Rendita Italiana 92.50
Marchi l'uno 123.75

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

MARCHESI & C.° LIQUIDATORI P. BARBARO

UDINE – 2 Mercatovecchio 2 – UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

MERCE CONFEZIONATA

Vestiti completi	da 18	a	45
Calzoni novità	» 6	»	20
Gilet fantasia	» 4	»	10
Sacchetti orleans	» 5	»	16
Spolverine	» 7	»	20
Vestiti Bambino	» 5	»	25
Ombrelle	» 2	»	10

CONFEZIONE SU MISURA

Copioso e variato assortimento Stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità, per la confezione su misura. Figurini Italiani, Francesi, Inglesi.

Si eseguisce qualunque Commissione in 12 ore.

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa

NUOVA YORK

Vapori Transatlantici Postali della

LINEA «RED STAR»

Partenze ogni Sabbato.

Viaggio diretto senza trasbordo.

Tutti vapori di I.ª Classe. — Prezzi moderati. — Eccellenti installazioni pei passeggeri. — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — **Josef Strasser in Innsbruck** (Tirolo) — Rinaldo Colla, Milano.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI ANVERSA 1885

BRUNITORE

istantaneo

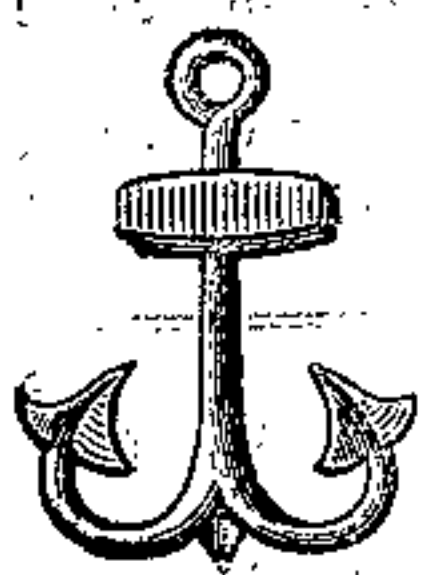
per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all' Ufficio Annun. del *Giornale di Udine* per soli cent. **75**.

SONO ARRIVATI GLI ARRICIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Una scatola con **4** *ferri e l'istruzione lire* **1.**

Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*

Società Anonima

PER

ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO

E DI

RENDITE VITALIZIE

Fondata in Vienna nel 1858

RAPPRESENTANZA GENERALE PER IL REGNO D'ITALIA **in ROMA**

Capitale nominale	L. 2,500,000.—
id. versato	» 1,250,000.—
Garanzie e Riserve al 31 dicembre 1888	» **90,054,200.—**

OPERAZIONI DELLA SOCIETÀ

Assicurazioni in caso di morte — per la vita intera — temporarie — miste semplici ed a capitale raddoppiato — a termine fisso.

Assicurazioni in caso di vita — Dotazioni per fanciulli — Controassicurazioni.

Rendite vitalizie immediate e differite.

Partecipazione agli utili in ragione del 75 %

STATO DELLE ASSICURAZIONI AL 31 DICEMBRE 1888

77099 Contratti assicuranti

Capitali	L. **429,056,620.—**
Rendite	» **128,590.—**

QUOTA DEGLI UTILI DELL'ESERCIZIO 1888

Per assicurazioni in caso di vita: 25,066 % *sul capitale assicurato.*

Per assicurazioni in caso di morte: 25,— % *sul premio annuo.*

SOMME PAGATE DALLA SOCIETÀ DURANTE IL 1888

L. 7,964,830

Agenzia Principale per le provincie di Udine, Treviso e Belluno

BANCA DI UDINE

Udine, Via della Prefettura.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

---

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre.

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,* dai signori Farmicisti e depositi annunciati

---

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc., si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Sovrano dei rimedi. Pillole che guariscono ogni sorta di malattie, si recenti che croniche. — Lire 1.30 la scatola.

Florine, vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all' Esposiz. di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

Acqua dell'eremita. Infallibil per la distruzione delle cimici. — Cent. 80 la bottiglia.

Manuale del cacciatore ossia raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica. — Un elegante volume, con vignetta, di pagine 160 per lire 1.

Lustraline. Per dare un lucido brillante alle scarpe, finimenti, ecc. — Lire 1.50 la bottiglia.

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.